

Treviso, et trovar danari et mandarli a Padoa. Et nota: li capitani vanno a trovar li zentilhomeni debitori admonendoli a pagar, *aliter* saranno retenuiti, et toltoli pegni di casa.

Li XX savii in do camere a tansar eri et ozi si reduseno a San Marco, dove era la Quarantia novissima, è stà preparato, et *tamen* nulla fenno. Non si contentano parte di loro di star li, et voriano sentar a Rialto; et però terminono comparer a la Signoria per questo.

Di Conejan, di sier Hironimo da ca' da Pexaro provedador zeneral in Treviso, di 15, hore 4 di note. Prima: in quella matina, essendo a Seravale, avè aviso i nimici esser parsi al Taiamento, et che Annibal del Ten con cavali 50 era intrato in San Vido a nome di l' Imperador, et Sidro dal Cosso con cavali intrato in Spilimbergo; i quali è rebelli di la Signoria nostra. Et questa sera deve intrar cavali 200 in Pordenon, et il campo è al Taiamento e Aquileia, e alozano ivi. *Item*, come quel domino Hironimo di Cavali andò per li stratoti, è tornato con 110 stratoti, li quali non volseno andar nè tocar danari, et alfine tanto fece che ne expedi 50, et 60 balestrieri di Baldisera di Scipion verso Feltre pagati et a Castelnovo, aziò vedino di far qual cossa, e lui è venuto li.

325 In questa matina, et prima eri, in Quarantia criminal, sier Zuan Capello l'avogador messe di retener sier Zuan Domenego Contarini qu. sier Julio per sospeto di certo scrigno l'avea in una volta dil qu. sier Dardi Zustinian, fo cugnato dil prefato Zuan Domenego, nel qual era ducati 2000 et zoie, instrumenti etc.. Or il scrigno manca. Et posta la parte di retenerlo, sier Filippo Trun el XL qu. sier Priamo contradise: fo 7 di la parte, 7 di no, et 21 non sincere. *Hierum* questa matina parloe ditto avogador, e messe la soa parte di retenerlo, ave 8 di si, 13 di no, il resto non sincere. Parloe sier Hironimo Moro qu. sier Lunardo el XL contra la parte.

È da saper, per Colegio fo terminato expedir do contestabeli in Istria, quali fono questi, Colela Albanese et Luca di la Marea, con fanti 100 l'uno, li quali fece le compagnie in questa terra, et ozi dovea far la mostra, e si reduseno in Calonega a far la scrition per Francesco Duodo rasonato nostro.

Vene in Colegio il cugnato dil qu. orator pontificio, et portoe alcune letere aute di Fiorenza, di 7 et 8 drizate per li X di la Balia al qu. suo cugnato credendo fusse vivo, *copiose* di nove; le qual fono lecte in Colegio.

Di Fiorenza, adunca, di 10, di X di la Balia.

Come hanno inteso dil mal di esso orator, si doglino. E di Roma non scriveno, perchè hanno ora quasi concluso l'acordo di l'Imperador con la Signoria nostra, e si aspetava *solum* risposta de qui. *Item*, mandano letera di Bles di l' orator loro, di 19, zoè li avisi, li quali è questi. Come il Re era stà electo governador di la Bretagna, fino madama Claudia loro regina fusse sposata di monsignor di Anguleme. Et erano venuti li oratori di Bretagna a la corte. E come il Re avia trovato tra contadi et poti d'oro e arzenti per un milion di ducati, che avia la qu. Serenissima Regina. Et li oratori predetti erano venuti per esservi a le exequie. *Item*, che l'acordo di sguizari par si trattava ancora, dandoli 400 milia scudi, zoè 100 milia *de præsenti*, il resto col tempo; ma non voleano sguizari il Re se impazasse di la ducea di Milano. Et par si trattava certa trieva tra il Re da una parte, et sguizari e il duca di Milan di l'altra. *Item*, come il Re mandava a li confini di la Spagna per esser il tempo dil fenir le trieve.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et savii. 325* E di Roma non era letere, che si aspetava risposta di quelle fo scrite per il Senato a di . . . , che zà doveria esser qui. È zorni 8 non è stà Pregadi, et quelli di Pregadi si doleno dil Colegio molto, che tutto si tira nel Consejo di X, et hanno il torto, perchè ora mai, tra quelli hanno dato danari, tra li sopracomiti stati, e altri, è il Pregadi gran numero, poi non si tien secreto nulla, e tutto si fa per il Consejo di X.

Fono mandati per li officii sier Luca Trun consier, sier savio dil Consejo, sier Bortolo da Mosto savio a terra ferma, et sier Piero Contarini l'avogador di comun, i qual vadino per li officii a bolar le casse e veder si hanno danari, et farli portar a li Camerlengi, perchè molti non saldano le casse, e tieneno i danari loro e la terra patisse; *tamen* la terra è streta, e corre pochi danari.

Di Friul, di sier Giacomo Badoer luogotenente di la Patria, e sier Zuan Vituri provedador zeneral, di 15, da Sazil. Come i nimici aveano dato taia a Udene ducati 4000. Et in Pordenon è intrati cavati 30 di Zopola, zoè di quelli di la Patria; et in Spilimbergo *etiam* era intrato alcuni pochi cavali dil conte Cristoforo. Et che Ipolito di Valvason era intrato Il campo non è intrà in Udene, ma stato a Cavis mia uno lontan di Udene; et par sia levato e andato a Trigesimo mia 5 verso Venzon e la Chiusa, dove è castelan sier Zuan Francesco Diedo, posto per lui luogotenente. *Item*, è intrato in Udene uno todesco con cavali 40 per luogotenente di l'Imperador. Civald dil Friul si re-